

/ Molto Ill/re Sig/r Nepote, Alla lettera di V.S. bisogna che io risponda per capi, per le difficoltà varie che sono in questo negotio

Primo dico che la reductione delle Messe si suol fare dall'Ordinario in visita, et così non si spende niente; ma se si voglia  
5 dalla Sedia Apostolica, vada in Dataria e si spende assai.

2° dico, che le parole del testamento non assegnano 300 scudi per dire ogni giorno una messa, ma per erigere una cappella et l'altare, nel quale alla giornata i sacerdoti di quella chiesa habbiano commodità di celebrar la S/ta messa, nella quale deono anco prega-  
10 re per l'anime de benefattori.

3°, vorrei sapere che si è fatto di quelli 300 scudi, cio è se sono stati spesi nella fabrica della cappella et altare, ò vero se siano messi à frutto in compra di poderi ò vigne, ò dati à censo, perche da questo si giudicherà che obbligo habbiano li signori operarì

15 4° et ultimo, à me pareria che le Signorie vostre informassero il Signor Vicario, et esso ne desse conto al Sig/r Ugo. Et così con l'informatione del Sig/r Vicario et con la risposta di V.S. à questa mia lettera si chiarirà ogni cosa, et allora, se bisognerà, tratterò con N.S. del desiderio loro, et farò ogni cosa per dargli so-  
20 disfattione.

Con questo gli prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 6 d'agosto 1616.

Di V.S. molto Ill/re

Zio amorevolissimo  
il Card/le Bellarmino.

25 Sig/r Francesco Cervini.  
Montepulciano.